SABATO 4 AGOSTO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 184

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

I discorsi di Londra e le note di Parigi e Roma non sembrano destinati ad avvicinare la soluzione

I discorsi alle Camere britanniche
Le dichiarazioni di lord Curzon

LONDRA, 3. — (Camera dei Lords). Dopo il discorso di lord Curzon, lord Birkenhead propone che siano ritirate le truppe inglesi di occupazione dalla Renania e richiamati i rappresentanti della Commissione delle riparazioni.

Lord Curzon, rispondendo all'oratore, dichiara che la situazione è di una gravità incontestabile. Nessun ritardo è imputabile all' Inghilterra che durante tutta l'estate ha fatto grandi sforzi per giungere ad una soluzione che comprendesse la sicurezza della Francia e si dichiarata pronta a discutere tale questione nel momento che la Francia credeva più conveniente. Se non è stato così, continua lord Curzon, la colpa non è dell' Inghilterra, ma la Francia ha fatto sapere espressamente che non avendo questa questione nulla a vedere con l'attuale situazione non desiderava di vederla sollevata in questo momento. Il signor Baldwin segue la politica del signor Bonar Law, ma vi sono dei momenti in cui ci si trova di fronte ad una situazione in presenza della quale nessun uomo di buon senso può chiudere gli occhi. La Francia è andata nella Ruhr per ottenere riparazioni ed essa non ne ottiene alcuna, anzi peggio ancora le probabilità di ottenerle scompaiono. Le industrie inglesi soffrono. Gli interessi dell' Inghilterra le impongono di non lasciare che la Francia ed il Belgio seguano qualsiasi politica. Essi desiderano che sia rispettato il diritto dell' Inghilterra di intervenire e che si fonda non solamente sul diritto alle riparazioni, ma sul diritto al rimborso dei debiti interalleati, rimborsi d' importanza suprema che non possono essere messi da parte come se non esistesserò. Ci si accusa, prosegue l'oratore, d' incoraggiare la Germania mentre le abbiamo sempre consigliato di cessare la sua resistenza passiva. La decisione della Francia è inflessibile. L' Inghilterra, però, non può restaurare senza far nulla. Essa non può abbandonare la Commissione delle riparazioni nè ritirare le sue truppe di occupazione. Essa deve vegliare l'esecuzione del trattato di Versailles per conservare i mezzi di influenza di cui dispone a tale scopo. Bisogna attendere la pubblicazione dei documenti per conoscere quale sarà il sentimento pubblico. Fino a quel momento è impossibile dire ciò che l' Inghilterra farà fra una settimana. L'oratore conclude affermando che, malgrado tutto, egli non può ammettere un sol momento che tutte le probabilità di successo siano scomparse.

La Camera si aggiorna quindi al 13 novembre.

Mac Donald e Lloyd George contro la Francia
Anche Baldwin mette su tappeto i crediti verso gli alleati.

LONDRA, 2. — (Camera dei Comuni). Terminate le dichiarazioni del primo ministro, prende la parola Mac Donald il quale esprime la sua approvazione cordiale alla politica del Governo, mentre si dichiara contrario alla politica della Francia. Dichiara che nell'ora attuale nessun uomo di buon senso può persistere nel credere che i francesi siano entrati nella Ruhr per ottenere le riparazioni. Mac Donald aggiunge che la situazione in Francia è migliore di quella che sia in Inghilterra.

Asquith domanda a Baldwin di dare l'assicurazione che egli convocherà il Parlamento nel caso in cui durante le vacanze si verificasse qualche avvenimento grave.

Lloyd George rimprovera Baldwin di non seguire una politica precisa.

Rispondendo agli oratori, Baldwin dichiara che gli oratori hanno torto di dire che la disoccupazione in Inghilterra sia dovuta all'occupazione della Ruhr. La causa diretta è invece l' impoverimento della razza. Tuttavia l'occupazione della Ruhr incomincia a colpire gli affari commerciali del mondo intero. L' Inghilterra non vuol fare nulla per incoraggiare la Germania, ma più la resistenza passiva continua e più la situazione sarà compromessa. Occorre, continua il primo ministro, una pronta sistemazione altrimenti nessuno può sapere ciò che avverrà, se il Reich si sfascia. Ma o che si sfasci o che capitoli il Reich non importa; si vedrà allora la ripetizione di quanto è accaduto negli ultimi tre anni. Tuttavia, aggiunge Baldwin, se si avrà un regolamento della questione, la Germania sarà troppo forte industrialmente e farà concorrenza all'Inghilterra. Ora bisogna scegliere: o una Germania rovinata o una Germania prospera che sviluppi le sue esportazioni e possa far fronte alle riparazioni. E' nella realizzazione di questa ultima eventualità che bisogna sperare. Se per caso avvenisse una crisi nelle nostre relazioni, crisi che lo prego Dio di non vedere, noi non esiteremo a convocare il Parlamento. Noi abbiamo sempre agito con la persuasione che i nostri alleati cercassero solamente le riparazioni nella Ruhr e non voglio credere che essi abbiano secondi fini. Se il popolo inglese constatasse che si tengono aperte le ferite dell'Europa invece di cicatrizzarle e guarirle, ne potrebbe risultare un raffreddamento. Spero e credo, conclude Baldwin, che nulla di tutto questo accadrà mai, ma io che sono stato sempre un caldo amico della Francia penso che da parte mia ho fatto un patto di amicizia verso di essa con la presente dichiarazione.

Dopo ciò la Camera dei Comuni si aggiornò al 13 novembre.

La Francia non teme il verdetto del mondo

PARIGI, 3. — I giornali dichiarano che i discorsi dei ministri britannici constatano le divergenze franco-inglese, ma non la rottura che non potrebbe in nessun modo indurre la Francia a modificare la sua politica nella Ruhr. Inoltre i discorsi non contengono nessun elemento positivo che possa cotribuire a far progredire la questione delle riparazioni. I giornali osservano poi che la minaccia di fare appello all'opinione pubblica mondiale non impressionerà il Governo francese se tanto è vero che ha deciso fin da ieri di pubblicare i suoi documenti.

Il « Gaulois » qualifica la dichiarazione inglese come essenzialmente negativa. Il problema rimane intatto. Il giornale soggiunge: « Baldwin tenta di conservare sul fosso franco-inglese una passerella la cui fragilità aumenta ogni giorno ».

Il « Matin », dopo avere affermato che le dichiarazioni inglesi sono nebulose e vaghe in un momento in cui l' Europa ha tanto bisogno di precisione, così continua: « Noi non temiamo il verdetto dei popoli che lentamente, ma sicuramente son incamminati verso la verità. cioè verso di noi. Bisogna avere fiducia nel verdetto del popolo inglese, del vero popolo inglese che ha mandato i suoi figli a combattere in Francia. Non vi è che una potenza innanzi alla quale la Francia non capitolerà mai. quella della finanza internazionale. Baldwin non la sente agire intorno a sè? ».

Per il « Journal » le dihiarazioni inglesi dimostrano l' impotenza del Governo inglese. Secondo il giornale, appellarsi all'opinione pubblica equivale a riconoscere l' impossibilità di un accordo, ma l'opinione stessa si pronuncierà secondo i fatti ed è perciò che la Francia non la teme.

La nota dell' Italia al " Foreign Office „
contiene le riserve già fatte a voce

PARIGI, 3. — La « Agenzia Havas » ha da Londra che l'ambasciatore d' Italia, marchese della Torretta, avrebbe consegnato ieri a Lord Curzon, la risposta dell' Italia.

Il « Petit Parisien » riceve da Londra: In alcuni circoli si deduce dalle informazioni di Baldwin che egli abbia intenzione di rispondere prossimamente al memoriale tedesco del 7 luglio con la collaborazione eventuale dell' Italia e si attribuisce una importanza al brano delle dichiarazioni nel quale il primo ministro afferma che il Governo di Roma è in completo accordo col Governo inglese. Queste assicurazioni verbali hanno dovuto essere confermate dalle dichiarazioni scritte che il ministro della Torretta è andato a consegnare a sir Grey, segretario permanente al Foreign Office di lord Curzon. Inoltre la nota italiana giustificherebbe l'atteggiamento del Governo di Roma in quanto concerne l'occupazione della Ruhr ed insisterebbe perchè la Germania adempia ai suoi obblighi fino al limite della sua capacità di pagamento. La nota esprimerebbe infine in modo più preciso, che non nella comunicazione verbale fatta lunedì scorso dal marchese della Torretta, le riserve del Governo italiano circa i metodi da seguirsi per raggiungere lo scopo prefisso, cioè la pacificazione e la ricostruzione dell' Europa.

La « Libbre Parole » scrive: Gli inglesi sanno fin d'ora che non hanno alcuno con loro. Non han potuto ottenere dall' Italia, neppure un'adesione formale. L'on. Mussolini è troppo furbo per compromettersi. Si mantiene estraneo alla questione, nè vuole urtarsi con alcuno e vuol raccogliere tutti i vantaggi possibili, ma non sarà l'ultimo a raccogliere i frutti della vittoria.

La risposta della Francia

PARIGI, 2. — La « Agenzia Havas » dà le seguenti notizie sulla risposta del governo francese alla comunicazione inviata da lord Curzon circa le riparazioni.

Seguendo punto per punto gli argomenti esposti dal Governo britannico, la nota francese viene alle seguenti conclusioni:

1) La questione della resistenza passiva domina attualmente su tutte le altre questioni e deve essere prima di ogni altra regolata.

2) L'evacuazione della Ruhr avverrà a mano a mano che saranno effettuati i pagamenti. Dal momento in cui cesserà la resistenza passiva e si avrà automaticamente per conseguenza la ripresa della vita economica, la occupazione della Ruhr diverrà il più possibilmente leggera, ma fino a tanto che questa resistenza passiva non cesserà, la Francia non può discutere colla Germania circa una modificazione delle modalità di occupazione.

3) e 4) Circa la riunione di una conferenza di esperti imparziali, il Governo francese domanda all' Inghilterra se tale riunione potrebbe dare garanzie di giustizia, di equità e di buona fede che fossero superiori a quelle date dalla Commissione delle riparazioni, creata dal trattato di pace. Quale autorità, quale potere, quali diritti superiori avrebbe quesa nuova riunione e come potrebbe farsi maggiormente ascoltare a Berlino?

5) Quanto alla proposta britannica di fare elaborare dagli alleati il piano completo per il regolamento finanziario generale definitivo, il Governo francese ricorda che questo piano esiste e che la Commissione delle riparazioni ha tutto il potere per farlo applicare. Ritornare sul principio del regolamento e della fissazione della cifra non sarebbe contrario al trattato? Che cosa si intende del resto a Londra per regolamento generale decisivo? La questione dei debiti interalleati sarebbe compresa in questo regolamento?

6) Infine non si può ripetere che la Franca e il Belgio evacueranno la Ruhr solo in seguito a pagamento effettivo delle Germania ed in proporzione a questi pagamenti. Nell'ultimo paragrafo della sua lettera il Governo britannico ha fatto allusione ad una questione di scurezza.

Il Governo frncese sarà sempre lieto di discutere con esso, ma tale questione è indipendente da quella della occupazione della Ruhr che deve essere trattata separatamente.

PARIGI, 3. — Ecco altri particolari circa il contenuto della risposta inviata dal Governo francese alla nota del Governo britannico:

« Il Governo francese dichiara di apprezzare grandemente il vivo desiderio di intesa che anima il Governo britannico e convinto della urgente necessità della soluzione della questione ha anch'esso l'ardente desiderio di trovare una soluzione di accordo con la Gran Bretagna. Il Governo francese viene incontro come meglio poteva al Governo britannico ed è pronto in caso di bisogno a dare nuove risposte.

« Dopo quattro anni di attesa, di tentativi di ogni genere, di ultimatum di moratorie successive che non hanno ottenuto alcun effetto, i governi francese e belga sono giunti alla conclusione che deve ormai essere applicata soltanto la procedura alla quale la Germania ha fatto ricorso nel 1871.

« Noi non abbandoneremo il pegno che teniamo se non proporzionalmente e a mano a mano che saremo pagati. Il Governo britannico ritiene che l'occupazione della Ruhr non abbia prodotto l'effetto desiderato; noi non condividiamo questo pessimismo. Non siamo entrati nella Ruhr per cercarvi il pagamento totale ed immediato delle riparazioni; sapevamo benissimo che lo sfruttamento della Ruhr da par degli alleati non avrebbe esso solo procurato le somme necessarie anche se il Reich, conformandosi al trattato di pace, ci avesse lasciato prendere il carbone e riscuotere le imposte che avevamo deciso di prelevare. Quello che volevamo era creare in Germania colla coercizione la volontà di pagare ed ottenere quello che non abbiamo ottenuto dopo quattro anni e cioè il riconoscimento da parte della Germania delle sue obbligazioni, non da un punto di vista generale e teorico, ma da un punto di vista pratico ».

Diversi morti nei conflitti
di Oberhausen e di Magonza.

OBERHAUSEN, 3. — Negli scontri dell'altro ieri tra la polizia ed i dimostranti vi furono diversi morti e 18 feriti gravi e molti feriti leggeri.

BERLINO, 3. — Il « Wolff Bureau » ha da Magonza: Ieri in una dimostrazione per il caro vita, sono avvenuti vari scontri tra i dimostranti e la polizia che è stata costretta a fare uso delle armi. Vi sono un ferito gravo e vari feriti leggeri.

Altri 3 miliardi di marchi
sequestrati a GelsenKirchen.

BERLINO, 3. — Il « Wolff Bureau » ha da Gelsenkirchen: I francesi hanno sequestrato due trasporti contenenti tre miliardi di marchi destinati al pagamento degli operai e degli impiegati dell'Acciaierie di Gelsenkirchen e delle miniere di Rheinelbe. Gli operai delle miniere per protesta, hanno proclamato lo sciopero per 24 ore.

La stampa tedesca predica sempre
la resistenza passiva.

BERLINO, 3. — Commentando le dichiarazioni di Baldwin, i giornali, a proposito della resistenza passiva, dichiarano che il popolo tedesco non potrà desistere senza aver prima ricevute garanzie per il sollecito sgombero della Ruhr, nonchè dell' immediato cambiamento dei metodi di occupazione per la liberazione dei prigionieri ed il ritorno degli espulsi.

Il « Berliner Tageblatt » soffermandosi sulla questione del controllo finanziario, dichiara che tale controllo è incompatibile per la sovranità tedesca.

La lettera del Presidente del Consiglio
ai due ministri esperti.

ROMA, 3. — All'atto di lasciare la direzione dei rispettivi ministeri i ministri De Capitani e Rossi han ricevuto dal presidente del Consiglio onorevole Mussolini due lettere autografe il cui testo è il seguente:

Mio caro De Capitani! Nel momento in cui abbandoni il ministero che tu hai saggiamente e fortemente diretto durante 9 mesi, voglio che ti giunga insieme col mio fraterno saluto il mio plauso più sincero. Tu hai messo il ministero dell'agricoltura su basi solide e hai dato un impulso vivissimo a tutto ciò che deve aumentare la potenza produttiva del territorio nazionale. Io son sicuro che anche oggi e domani posso e potrò annoverarti tra gli amici fedeli che rispondono: presente! quando sono chiamati all'appello di un nuovo dovere. Cordialmente tuo f.to MUSSOLINI.

Mio caro Rossi; Mentre abbandoni il posto che hai saggiamente energicamente tenuto, desidero manifestarti tutta la mia simpatia e dirti il mio grazie per l'opera assunta e da te prestata al Governo nazionale. Tutto ciò che hai fatto, resta, tutto quello che hai iniziato sarà condotto a compimento. Conto di utilizzare in altro campo la tua competenza la tua esperienza e il tuo spirito di devozione agli interessi supremi della patria. Ti stringo con viva cordialità la mano. Tuo f.to MUSSOLINI.

L'emissione del nuovo buono di nichelio da lire due

ROMA, 3. — L'in. De Stefani nel riunire al ministero delle finanze il ministro del tesoro, trovò fra le molte questioni sospese anche quella del riordinamento della circolazione divisionale, questione che dopo avere avuto un principio di soluzione mercè la emissione di un certo quantitativo d pezzi di nichelio da lire una, era rimasta arenata, tantochè l'amministrazione aveva dovuto proporsi il quesito di un non lontano licenziamento di una parte dell'ottime e fidate maestranze di zecca per deficenza di lavoro. E ciò avveniva mentre continuavano a circolare i buoni di carta da una lira e lire due, contro i quali da ogni parte d' Italia si elevano le più giuste proteste, pezzi di carta che oltre ad essere in costante pericolo nei riguardi dell' igiene, costituivano una vera denigrazione della dignità del credito del paese.

Nè d'altra parte era possibile sostituire con sufficiente rapidità i buoni di carta logori e danneggiati con nuovi, perchè il logorio era rapidissimo e perchè l'officina delle Carte Valori di Torino era già assorbita da un enorme lavoro per l'allestimento dei biglietti da lire 5 e da lire 10 e da altre carte valori necessarie alloStato.

Con molta rapidità venne affrontato e risolto radicalmente il problema. Infatti mentre con opportuni provvedimenti si preparava una migliore manutenzione dei biglietti da lire 5 e da lire 10, avocando allo Stato anche taglio da lire 25 ed assegnando N a tale taglio una parte dei biglietti ora da L. 5 e da L. 10 in relazione al mutato valore acquisitivo della moneta il ministro delle finanze concretava rapidamente e faceva approvare dal Consiglio dei ministri gli altri provvedimenti necessari per la riforma della circolazione media.

Esclusa la emissione di monete di argento perchè nell'attuali condizioni di cambio esse sarebbero state subito sottratte dalla speculazione, la via da seguire era quella di intensificare e di accelerare la coniazione del nichelio puro che aveva dato buona prova con i pezzi da 50 centesimi e da una lira, sebbene le difficoltà tecniche di allestimento dei tondelli e di coniazione fossero veramente notevoli. Il ministro on. De Stefani si propone due scopi:

Primo. Di iniziare al più presto la emissione del nuovo nichelio stabilendo per le prime emissioni l'inizio dell'attuale esercizio.

Secondo. Ritiro dei buoni cartacei quanto più sollecito sia possibile in relazione alle coniazioni del nuovo nichelio ed in ogni caso in maniera che i buoni cartacei da una lira cessino da avere corso entro il 31 dicembre 1923 improrogabilmente e quelli da lire due entro l'anno venturo.

Mantenendo l' impegno assunto il ministro on. De Stefani ha potuto fornire il 27 luglio circa un milione di lire di nichelio puro da lire due, a ciascuna delle tesorerie di Roma, Milano e Torino. Altre cospicue somme ha fatto rimettere a Firenze e Genova pure entro il mese di luglio, mentre circa un milione è in corso di spedizione per Napoli ed altrettanto per Venezia, alle quali somme altre per Palermo per Cagliari, per Bari e per altre città seguiranno tra brevissimo non appena la Regia Zecca abbia coniato i quantitativi occorrenti per costituire le singole spedizioni.

L'allestimento della nuova moneta come si è accennato, ha richiesto che si superassero notevoli difficoltà tecniche per l'estrema durezza del metallo, per il forte rilievo delle impronte da coniare per la stessa larghezza del disco che viene sottoposto alle presse metalliche. Le ditte fornitrici dei tondelli vanno finora consegnando con regolarità il quantitativo di loro spettanza onde il ritmo delle coniazioni può dirsi assicurato e potrà anzi essere intensificato.

La nuova moneta ha il peso della moneta di argento da lire 2 che sostituisce ed il diametro lievemente inferiore al pezzo vecchio da cent. 10 di bronzo; non era possibile farlo di peso e dimensioni minori per non confonderlo al pezzo di una lira, il cui peso e le dimensioni alla loro volta si erano dovuti stabilire in modo da evitare la confusione col pezzo da 50 centesimi. Tale diametro e tale peso non sono eccessivi. Sonvi anzi Stati che hanno l'uno e l'altro maggiori. La purità del metallo è quasi assoluta perchè è prescritta non inferiore al 990. Ma ciò consente di dare alla moneta una lucentezza maggiore che non abbia il pezzo da una lira che finora è stato coniato con nichelio residuato dalla guerra di purità alquanto inferiore. La moneta, come è noto, è stata modellata dallo scultore Morbiducci, uno dei migliori allievi della scuola dell'arte della medaglia, il quale ha trovato nell' incisore capo della Zecca prof. Motti un prezioso interprete della sua modellazione. Al diritto è la testa del Re, al rovescio il fascio romano ricostituito dall' illustre Giacomo Boni. Questa è la moneta brillante, bella, sicura contro il logorio che il Governo ha dato all' Italia.

Si sta anche esaminando se per consacrare nel campo monetario l'avvento del fascismo si possa addivenire anche ad una ristretta coniazione di oro con l' impronta del fascio.

IL RIMPASTO DEL GABINETTO SERBO

BELGRADO, 3. — Il Gabinetto Pasic è stato modificato con la sostituzione dei ministri della Giustizia, Agricoltura, Commercio e Culti. I nuovi ministri appartengono al partito radicale.

La morte del Presidente Harding

La vigilia tranquilla e fiduciosa

SAN FRANCISCO, 2.

Il presidente Harding ha avuto questa notte parecchie ore di sonno riparatore. Il malato è spossato dalla malattia, ma ha dichiarato stamane di sentirsi meglio. La convalescenza potra durare qualche tempo, ma i medici si dichiarano più fiduciosi per quanto riguarda il corso della malattia. Vi è un miglioramento dal lato del polmone. La temperatura è discesa a poco più di novantotto Farenheith e le pulsazioni da trentadue a quaranta.

La morte repentina

SAN FRANCISCO, 2 (ore 8.50).

Il presidente Harding è morto alle ore diciannove senza che nulla avesse fatto prevedere una fine così repentina. La fine è avvenuta improvvisamente mentre egli stava conversando colla famiglia. I medici dicono che l'improvviso decesso si deve ad apoplessia.

Gli ultimi momenti

SAN FRANCISCO, 3.

I medici avevano da poco pubblicato il bollettino quasi rassicurante, quando alle diciasette il Presidente cominciò a dare segni visibili di inquietudine.

I medici curanti furono chiamati al suo capezzale e trovarono il sofferente agitatissimo, con sintomi di gravi complicazioni ai polmoni. Il decorso del male si avviava rapidamente verso una crisi risolutiva e fatale.

I medici tennero un rapido consulto dal quale risultò che ogni speranza di salvare il capo dello Stato era perduta. Ne fu avvertita con ogni cautela la signora Harding, che dopo un primo scoppio di pianto mostrò di avere qualità virili di primissimo ordine.

Ella fece subito chiamare il segretario particolare del Presidente che messo a giorno della situazione telegrafò al vice Presidente e alla Casa Bianca.

Intanto i medici facevano delle iniezioni eccitanti al malato e gli fornivano inalazioni di ossigeno per rendergli più facile la respirazione. Ma ogni rimedio doveva riuscir vano: alle ore diciotto e trenta il cuore era debolissimo e il polso intermittente.

Il Presidente, però, che conservava lucidamente tutte le sue facoltà intellettuali, non si nascose la sua prossima fine. Alle diciannove precise una crisi violenta cardiaca lo uccideva.

SAN FRANCISCO, 3 (ore 20).

L'ultimo comunicato delle condizioni di salute del presidente Harding, diceva che durante tutta la giornata lo stato del Presidente era stato tale da fare sperare in una rapida guarigione.

Al momento della morte era presso all'infermo la moglie e due infermieri. La signora Harding stava leggendo al Presidente, quando questi si abbattè spirando.

Il trasporto della salma a Washington

SAN FRANCISCO, 3.

La salma del presidente Harding sarà venerdì sera trasportata a Washington con treno speciale. Con lo stesso treno viaggeranno anche le autorità che accompagnarano il presidente nell'Alaska. Il feretro sarà collocato in un vagone speciale e i soldati faranno la guardia di onore.

L'impressione in America

WASHINGTON, 3.

La notizia della morte di Harding ha prodotto una dolorosa impressione tanto più che nella capitale si sperava che il Presidente avesse superata la malattia.

Hughes è il solo membro del Gabinetto che si trovi presente a Washington, essendo gli altri membri del Gabinetto in vacanza.

Il vicepresidente ha prestato
IL GIURAMENTO.

EGLYMOUTS (Stati Uniti), 3.

In seguito alla morte del presidente Harding, il vice-presidente Coolidge ha assunto, secondo la costituzione, la carica di Presidente degli Stati Uniti ed ha prestato il giuramento di rito.

La scomparsa quasi repentina del Capo della grande repubblica americana sarà accolta con doloroso stupore dal mondo intero. Il presidente Harding non aveva la popolarità che accompagna gli uomini di azione, nel campo politico o militare; prima di essere chiamato alla testa del più grande Stato democratico, Warren Gamaliel Harding era un giornalista che con l' ingegno, non sfolgorante certamente, ma con l'attività, con la rettitudine, sopratutto col carattere si era conquistato una posizione di primo ordine nel mondo politico nordamericano.

Warren G. Harding ha debuttato come piccolo impiegato di un giornale del quale in seguito divenne proprietario. Prima della sua elezione, avvenuta nel novembre del 1920, egli dirigeva il « Marion Daily Star. ». Harding acquistò il giornale dopo una cerimonia celebrata a Marion in occasione dell'elezione a Presidente di Glover Cleveland nel 1884. A quella cerimonia Harding aveva partecipato come suonatore di cornetta nella banda musicale. Stanco della musica e dell' impiego egli disse al suo amico Jack Warwich: « Jack comperiamo il « Marion Daily Star. ». — Da notare che mentre pronunciava queste parole, il giovane Harding non aveva in tasca tanto da pagarsi la colazione. Tuttavia riuscì ad acquistare il giornale e lo pagò poi dopo qualche anno.

Warren G. Harding era infaticabile. Egli lavorava senza posa, aveva occhio a tutto e non rifuggiva dal lavoro manuele e spesso i suoi operai lo vedevano accanto a loro in tipografia, co nle mani tinte di inchiostro.

Autentico « self-made-man », come Woodrow Wilson, entrò nella vita politica col partito repubblicano e quando fu eletto presidente era senatore dell' Ohio.

La sua carriera di Presidente non ebbe azioni da segnalare alla storia.

Fu, per principio, contro il suo predecessore, contro alla Lega delle Nazioni ed aveva fin d'allora sostenuta l' idea di fondare una Corte di Giustizia mondiale, i cui verdetti sulle questioni in giudizio avrebbero dovuto essere difesi dall'America insieme con gli altri Stati.

La politica del presidente Harding non lascierà traccia duratura.

Tragica scena in piazza Termini
Due fratelli uccidono a revolverate l'amante infedele della loro sorella

ROMA, 3 notte. (per telefono):

Alle 18.15 di stassera si è svolta in piazza Termini una tragica scena. Da circa 18 anni viveva in Roma il ragioniere Emilio Mete di anni 41 da Catanzaro attualmente cassiere presso la direzione compartimentale delle ferrovie.

Qualche anno fa il Mete si incontrava a Roma con la signorina Vicenzina Messina di anni 40 nativa pure essa di Catanzaro. L' incontro determinava una passione violenta fra i due e in questi giorni apparvero nella signorina i primi sintomi della maternità. La notizia veniva ben presto all'orecchio dei fratelli della Messina che vivono per solito furi di Roma. Da circa una settimana essi si erano trasferiti alla capitale per trovare un accomodamento alla faccenda. Il maggiore dei fratelli è l'avvocato Gennaro Messina, il secondo è il tenente colonnello di artiglieria Francesco Messina e il terzo è il dott. Dionisio. Tutti e tre i fratelli abitavano dunque all'albergo « Leon d'Oro » in via Principe Umberto e quivi essi hanno avuto in questi giorni vari colloqui con personalità per indurre il rag. Mete a sposare la sorella.

Stassera il Mete si incontrava coi fratelli della Vicenzina avv. Gennaro e ten. col. Francesco i quali gli chiesero subito quali erano le sue intenzioni. Il Mete dichiarò che non voleva più saperne e che lo lasciassero in pace. A questa risposta i due fratelli estratte le rivoltelle le scaricarono sul Mete il quale cadde al suolo col corpo crivellato e poco dopo spirava.

I feritori, uno dei quali è stato a sua volta ferito da un colpo sparato dal fratello, si sono costituiti alla polizia.

Il Principe ereditario reduce da Zara
sbarca a Viesti.

VIESTI, 3. — Il principe ereditario proveniente da Zara è giunto ieri mattina a Viesti ed è sbarcato in incognito per visitare la città. Egli era accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi. Riconosciuto il principe ereditario, è stato subito circondato da una immensa folla che fra deliranti applausi lo ha accompagnato alla cattedrale mentre al suo passaggio dalle finestre delle case venivano gettati fiori. Accompagnato dalle autorità e dall'arciprete don Ruggeri, il principe ha visitato la cattedrale mentre le campane suonavano a festa. Terminata la visita, il principe Umberto ha fatto ritorno a bordo della nave salutato con una grandiosa dimostrazione di affetto dalla popolazione.

Il vapore " Maria „ affondato dal piroscafo " Napoli „

NAPOLI, 3 notte. (per telefono):

Stamane alle ore 4.40 il piroscafo « Napoli », a causa della fitta nebbia non si accorgeva che la via in quel momento era tagliata dal vapore « Maria » che proveniente da Gaeta si dirigeva alla volta di Portici.

Il « Maria » è stato investito in pieno. Larghe falle si aprirono alla altezza delle macchine e grandi quantità di acqua penetrarono in tutti gli scompartimenti. I componenti l'equipaggio si sono lanciati in mare. Frattanto il comandante del « Napoli » ordinava macchina indietro e dal vapore investito venivano lanciati in mare le barche di salvataggio.

Veniva raccolto ferito e moriva subito dopo il macchinista del « Maria ». Più tardi a mezzo di un rimorchiatore i naufraghi venivano sbarcati.

L'arrivo del Duca d'Aosta a Bruxelles

BRUXELLES, 3. — Il duca d'Aosta è giunto stamane alle 11.45 alla stazione di Lussemburgo accompagnato dal comm. Zimolo, dall'ambasciatore d' Italia nel Belgio, dall'addetto militare italiano a Parigi, dal generale Morel posto dal Re a sua disposizione e da altri personaggi.

Il Re Alberto, il principe Leopoldo, i ministri e le autorità si trovavano alla stazione a ricevere l'augusto ospito. Il Re ed il Principe si strinsero cordialmente la mano. Indi ebbero luogo le presentazioni. Il Duca d'Aosta indossava la grande uniforme con la croce di guerra italiana. Dalla stazione il Re ed il Principe Leopoldo in automobile di corte hanno condotto il Duca d'Aosta con gli altri personaggi al Castello di Laeken, ove ha avuto luogo una colazione intima in onore del Duca.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 18

L'attività del Comitato friulano per le Piccole Industrie

(Estratto Relazione esercizio 1922)

Nell'anno 1922 il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ebbe campo di seguire sempre più da vicino la vita dei piccoli industriali friulani, poichè, resesi sempre più difficili le condizioni d'esistenza man mano che la crescente stasi negli affari andava affermandosi, il piccolo industriale sentì sempre più bisogno di appoggio, di consiglio e di aiuto.

La gravissima crisi, che non fu nè è caratteristica del Friuli o dell'Italia ma lo fu ed è del mondo intero, colpì in modo relativo le piccole industrie, le quali anzi, in qualche parte, ebbero ad avvantaggiarsi delle difficoltà che intralciarono le grandi industrie, le quali, dovendo muovere una macchina pesante e complessa, devono fare un ben più lungo e difficile lavoro di adattamento per superare le nuove ed inaspettate avversità.

Le piccole industrie hanno per la maggior parte una clientela minuta, locale e quindi ben conosciuta, hanno una produzione economica e piccola che, allargando ogni poco la sfera di azione, trova sempre facile collocamento. E quindi hanno in sè un forte elemento di maggiore resistenza.

Non è per questo a dire che, in questa burrasca lunga e grandiosa che tutto e tutti tocca, non abbiano sofferto e non stiano soffrendo anche le piccole industrie; e non è per questo da escludere che talune di esse, oppresse da un impreveduto cumulo di difficoltà, abbiano dovuto e dovranno cedere alla violenza degli eventi e scomparire.

Quindi più che mai si rese opportuna l'opera del nostro Comitato, il quale e col lavoro di statistica che sta svolgendo al suo termine e con l'esercizio del credito che, sia pure con ufficio staccato ed esclusivamente in rappresentanza dell'Istituto per il Lavoro di Venezia, è andato sempre più allargandosi, ha potuto avvicinare o nel suo ufficio o coi suoi organi viaggianti una grande quantità di piccoli industriali.

Esso ... anche in quest'anno offrire la possibilità di concorrere, senz'alcuna spesa, alla « Fiera Campionaria di Padova », avendo preso accordi con quel Comitato della Fiera che concedette un abbondante spazio gratuitamente.

Una quindicina di piccoli industriali accettò l'invito e recando i prodotti più svariati, dalla lavorazione del legno, del giunco, a quella del ferro, del rame; dalla fabbricazione di biscotti a quella del sapone. E la partecipazione, la quale fu organizzata nel miglior modo sia per le concessioni ottenute dal Comitato per le Piccole Industrie di Padova, sia coll'invio sul posto per qualche giorno del nostro Segretario, fruttò a qualche espositore non poche ordinazioni.

Un'altra iniziativa, se non presa fu appoggiata dal nostro Comitato: quella dei corsi accelerati d'istruzione dati alla fine dell'inverno agli emigranti cementisti, muratori e carpentieri; corsi ch'ebbero in diversi dei maggiori centri emigratori del Friuli risultati veramente buoni.

Il nostro Comitato si interessò anche in varie riprese della Scuola e della Cooperativa dei Mosaicisti di Sequals e di Spilimbergo, favorendo lo svilupparsi di questa arte caratteristica d'una ristretta zona del nostro Paese, che diede però larga ed intelligente mano d'opera specializzata e molti imprenditori in importanti lavori all'Estero.

Nell'autunno furono invitate le piccole industrie artistiche a partecipare alla caratteristica Mostra del « Retaggio », che, per iniziativa di d'Annunzio, ebbe luogo a Trieste. Il concorso non potè essere largo, dato il genere dei lavori richiesti, però vi convennero dei buoni mobili ispirati alla vecchia arte settecentesca del Friuli, dei lavori in bronzo dell'Alta Carnia e dei caratteristici lavori femminili.

Nell'esercizio 1922 presero largo sviluppo la lavorazione del legno, sia nei mobili e serramenti, questi e quelli sempre richiesti dalla ricostituzione della Provincia nostra, quanto nella fabbricazione delle sedie comuni impagliate, che specialmente nel basso Friuli prese notevole sviluppo, mantenendosi sempre attiva ed anzi abbondante la domanda. Si sviluppò pure la lavorazione del giunco, per quanto nel 1921 fosse sembrato esservi nel Veneto sovraproduzione; e trovarono largo collocamento anche fuori Provincia, sia i lavori dei soliti mobili di giunco, quanto quelli degli imballaggi (specialmente per i bozzoli e damigiane) e dei cesti.

Sorsero o si svilupparono piccole officine fabbrili, delle quali talune a base del ferro battuto raggiunsero ottimi risultati; e si rafforzarono parecchie delle piccole officine meccaniche, i lavori delle quali sono pure collegati coi lavori di ricostruzione della nostra Provincia.

La fabbricazione degli zoccoli di legno, quella delle scarpe di tela ed anche di cuoio, allargarono pure la cerchia dei loro affari.

In complesso, durante il 1922, vi fu un movimento di notevole sviluppo nelle piccole industrie; e soltanto proprio alla fine di tale esercizio si potè scorgere un principio di rallentamento in talune, di malessere in altre.

L'anno corrente apporterà certamente qualche difficoltà ad un maggiore sviluppo, ma è a sperarsi che, salvo qualche caduta dei più deboli, segnerà il rafforzamento della posizione conquistata con encomiabile forza di volontà, con spirito di sacrificio e coraggiosa iniziativa.

Il lavoro di censimento, statuto ch'è riuscito assai più lungo di quello che si prevedeva data la vastità della nostra zona, ha fatto riconoscere una quantità di piccole industrie, ch'erano appena localmente note.

Al 31 dicembre 1922 sono stati visitati 18 Mandamenti, con 138 Comuni, con 347 Frazioni; i piccoli industriali visitati, esclusi i minimi, che si possono considerare veri e propri artigiani, furono 2269.

Si calcola che questo riconoscimento di tutte le piccole industrie friulane avrà termine al più presto. Si procederà poi al lavoro di riordinamento e, se vi saranno i mezzi, sarà fatta una pubblicazione riassuntiva e sintetica di tutto il lavoro compiuto.

Per notizia si comunica che al 31 dicembre 1922 i piccoli industriali beneficiati dai prestiti dell'Istituto per il Lavoro di Venezia furono circa 133 per un ammontare di oltre un milione e quattrocentomila lire.

La presidenza del nostro Comitato prese parte ai lavori del Congresso delle Piccole Industrie ch'ebbe luogo nello scorso anno a Venezia; venne presentata una Memoria sulla « Protezione Commerciale per le Piccole Industrie » ed il Vice Presidente comm. Calligaris parlò e presentò un applaudito ordine del giorno sull'ordinamento delle Scuole Professionali.

Il nostro Comitato infine si occupò fuori dell'ambito assegnato dalle vigenti disposiziona dell'assistenza ai piccoli industriali danneggiati dalla guerra per il realizzo dei rispettivi indennizzi; opera difficile, lunga e paziente, coronata da risultati poco brillanti per le sempre maggiori restrizioni imposte per il pagamento di tali indennizzi.

Inoltre il nostro Comitato raggiunse anche buoni risultati nell'opera di assistenza per l'ottenimento di anticipazioni speciali sugli indennizzi stessi, appoggiato in questo largamente dal benemerito Istituto Federale di Credito di Venezia.

Crede così il nostro Comitato d'aver adempiuto anche nello scorso esercizio a quei doveri di tutela e di promovimento delle Piccole Industrie Friulane, che si è imposto e che perseguirà con ogni sua miglior forza.

Ing. Carlo Fachini
Pres. del Com. Fr. per le Piccole Ind.

Da PORDENONE

Una mortale sciagura aviatoria ad Aviano

Ci scrivono, 3: Ieri verso mezzogiorno nel campo aviatoria di Aviano, è accaduta una gravissima sciagura aviatoria che purtroppo, ha costato la vita a un distinto ufficiale.

Ecco quanto abbiamo potuto sapere: Alle 11,45 circa il tenente Giovanni Arnaldo di Torino, s'innalzava con un apparecchio tipo « Macchi 16 » per fare un volo intorno al campo, dal quale parecchi altri ufficiali e soldati stavano osservando la manovra aviatoria.

A un certo momento da tutti i presenti uscirono delle esclamazioni di ansia e dolorosa sorpresa: l'aeroplano si piegava perchè probabilmente uno dei cavi d'acciaio, che sosteneva un'ala dell'aeroplano doveva essersi spezzata.

L'apparecchio colla punta della carlinga rivolta verso terra, cominciò a precipitare con vertiginosa rapidità. Poco prima di atterrare si raddrizzò, ma l'urto fu tanto forte, che il velivolo si sfasciò quasi completamente.

Accorsero a precipizio ufficiali e soldati, ma era troppo tardi: il tenente Arnaldo si trovava al suo posto nella carlinga, ma era già cadavere! Aveva riportato contusioni interne e una larga ferita alla fronte; come constatò la visita medica. La salma dell'infelice ufficiale fu trasportata all'Ospedale.

Venne immediatamente telegrafato alla famiglia dell'Estinto, avvertendola della gravissima disgrazia che la colpisce.

Il triste caso, subito conosciuto, ha fatto dolorosissima impressione in tutta la popolazione di Aviano.

Per una nomina.

Ci scrivono, 3: — La rappresentanza consorziale per addivenire alla nomina di un membro della Commissione mandamentale per le imposte dirette in sostituzione del cav. dott. Cossetti nominato vice-presidente è convocata domenica 5 corr. alle ore 10 al palazzo del Municipio.

Apertura di un nuovo negozio.

Apprendiamo con compiacimento che il nostro concittadino Pietro Falomo in questi giorni ha aperto un nuovo negozio in Corso Vittorio Emanuele di fronte l'ex-teatro sociale che gestisce l'antica premiata Ditta Vincenzo Falomo, negozio moderno con impianto di fotografie, con vendita di materiale fotografico ecc.

Scoppio di un proiettile.

Venne accolto d'urgenza all'Ospedale il ragazzo Morini aDvide d'anni 12 di via Vallona, ferito mentre stava maneggiando un proiettile inesploso. Questo ebbe a scoppiare producendogli varie lacerazioni alle mani e al viso. Nè avrà per 15 giorni salvo complicazioni.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Unione Escursionisti.

Ci scrivono, 3: Con lo scopo di far apprezzare i grandi vantaggi fisici e morali delle escursioni, specialmente in montagna, e di far maggiormente conoscere le attrattive naturali, artistiche e storiche della Slavia Italiana un gruppo di volonterose persone ha stabilito di costituire anche tra gli abitanti di questa bella e patriottica regione un'associazione, alla quale potranno inscriversi tutti, giovani ed anziani d'ambo i sessi.

Per raggiungere al più presto a tale scopo, per fissare le quote sociali ed approvare lo statuto si pregano tutti coloro che hanno intenzione di appartenere alla utilissima associazione di aderire per iscritto, inviando la adesione al locale consolato del Touring Club Italiano e firmare le schede, che si trovano presso gli alberghi « Belvedere » ed « Europa » e la farmacia Strazzolini.

Pro Monumento.

Ci scrivono, 2: La prof. Maria Blasutigh versò lire 25 al locale Comitato pro monumento ai caduti in guerra per onorare la memoria del venerando capitano a riposo cav. Domenico Goggio e lire 20 alla locale cassa scolastica per onorare la memoria del prof. ing. Teodoro Gruber.

Da BARCIS

Il nuovo oganico amministrativo

Ci scrivono, 1:

Il Commissario Prefettizio fascista Pietro Domenico De Zorzi, fra le tante deliberazioni prese, dopo il suo insediamento nel Comune di Barcis, nei riguardi del nuovo organico amministrativo e caro-viveri ai dipendenti comunali, ha prese le seguenti determinazioni. Ciò sarà di esempio alle amministrazioni comunali della Provincia, e di augurio alla classe dei dipendenti comunali.

Circa il Regolamento Organico del personale Amministrativo.

Il Commissario Prefettizio, presa visione del R. Decreto 27 maggio 1923 N. 11777, che stabilisce la revisione delle tabelle e dei regolamenti organici del personale della Provincia, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del Regn odel 7 giugno 1923 N. 155; Viste le delibere consiliari della cessata Amministrazione in data 27 febbraio e 7 aprile u. s. N. 123 bis e N. 126; Presa visione del Regolamento organico per gli impiegati e salariati del Comune predisposto dalla on. Federazione fra le Associazioni dei dipendenti degli enti locali della Provincia di Udine e ammesso dall'on. Giunta Provinciale amministrativa nelle sedute del 12 settembre e 15 novembre 1922 N. 18090 e 20905 div. II; Notato come il principale intendimento del Governo nell'emanare il suddetto decreto sia stato quello di rimediare con la revisione degli organici agli eventuali ingiustificate liberalità di trattamento o ad eccessivo numero di personale, deliberati in seguito a pressioni di organizzazioni o partiti; Considerato come ciò non sia accaduto nella Provincia di Udine quando si pensi che l'on. Giunta Provinciale Amministrativa ha espresso il suo parere solamente in questi ultimi momenti quando cioè la superiore autorità aveva ormai avute disposizioni di non largheggiare nel trattamento da farsi al personale; Presa conoscenza della circolare di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri diramata come Ministro dell'Interno, nella quale viene così esposto;

A chiarimento della circolare 24 giugno scorso e per la retta applicazione dei criteri della stessa enunciati avvertesi che per l'esatta esecuzione 27 maggio i punti che interessano sono: riduzione delle tabelle organiche in relazione delle condizioni finanziarie degli Enti e ai servizi; eventuale diminuzione dei stipendi solo quando siano riscontrati eccessivi e restrizioni del trattamento di pensione nei limiti consentiti per gli impiegati dello Stato. Altri criteri ristrettivi debbono essere considerati a titolo puramente esemplificativo e senza eludere la giusta discrezionalità di apprezzamento, in guisa da evitare eccessi in un senso o nell'altro; Ritenuto che nella Provincia del Friuli la missione degli organici non subì influsso di tendenze politiche, ma fu risultato di un esame sereno, ponderato, cosciente che riscosse l'approvazione delle autorità tutorie; Che non può quindi lo spirito del citato R. D. e circolare di S. E. Mussolini riguardare il Comune di Barcis; Ritenuta l'opportunità di risolvere questa grave e delicata questione, in omaggio a quel principio di equità e giustizia che renderebbe odiosa una disparità di trattamento dove non fosse assolutamente giustificata da eccezionali circostanze d'ambiente,

Delibera di riconfermare l'approvazione del nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati del Comune predisposto dalla onor. Federazione fra le Associazioni dei dipendenti degli Enti locali della Provincia di Udine, precedentemente ammesso dall'on. Giunta Prov. Amministrativa nelle sedute del 12 settembre e 15 novembre e approvato dalla cessata amministrazione con le delibere consiliari in seduta del 27 febbraio e 17 aprile.

Indennità caro viveri al dipendenti comunali.

Il Commissario Prefettizio, ritenuto che il costo della vita non tende a diminuire ma che anzi per l'applicazione dell'ultimo provvedimento degli alloggi del 1.o luglio si avrà un aumento non indifferente nelle spese; Considerato che l'indennità del caro-viveri e nello spirito che ne informa l'istituzione e per il carattere ad essa costantemente dato deve permanere fino a che le condizioni generali del costo della vita rimangono nella misura elevata; Premesso che con l'emanazione del Decreto 5 aprile 1923 N. 853 il Governo giustamente volle porre un freno là dove sussistono effettivamente sperequazioni; Tenuto presente che il Governo ebbe mesi fa a richiamare la attenzione dei Prefetti su tale importante problema, raccomandando di esplicare opera perchè le locali Amministrazioni non avessero di colpo a privare i propri dipendenti comunali delle indennità caro-viveri che si ravvisava essere ancora necessaria, consigliando di fare applicare i provvedimenti che lo Stato avrebbe adottato ai propri dipendenti; Ritenuto che tali provvedimenti sono concretati nel Regio Decreto 5 aprile 1923 N. 853 suddetto che diminuiscono in tenue misura le indennità di caro-viveri;

Delibera di applicare integralmente nei riguardi di questi dipendenti comunali le condizioni di caro-vita applicate per gli impiegati presso l'amministrazione dello Stato disciplinato con R. Decreto 5 aprile 1923 N. 853 con decorrenza dal 1.o luglio 1923.

RITORNANO GLI EROI.

Ci scrivono, 3:

Martedì sera con un camion militare scortate dai famigliari e da un drappello di soldati della R. Aeronautica, sono giunte, dai cimiteri di guerra, le gloriose salme del soldato Fantin Carlo, decorato di medaglia d'argento, e di Olivier Pietro, decorato di medaglia di bronzo, caduti entrambi nei primissimi mesi di guerra sul Freikofel.

Autorità, associazioni e numerosi paesani andarono incontro alle salme e in muto e solenne raccoglimento le accompagnarono alle proprie abitazioni. Oggi alle ore 18 vennero eseguiti i funerali che riuscirono solenni e imponenti. Tutto il popolo di Barcis e frazioni ha voluto dimostrare con la sua presenza l'affetto e la riconoscenza per i due giovani caduti che sul campi della gloria immolarono eroicamente le loro esistenze per la grandezza della patria, ad onore e vanto del loro paese natio.

Il lungo corteo, formato dalle scolaresche con bandiera, circolo giovanile con bandiera e musica, bandiera del Comune, un largo stuolo di autorità, amici, conoscenti, popolo, giovani vestite a bianco e donne in gramaglie, ha accompagnato le due bare, portate a mano dai loro compagni di armi, alla Chiesa e dopo le esequie all'ultima dimora. Portarono l'estremo saluto i signori Gasparini e Corussi per gli amici, rag. Granza per il Comune, Fantin Ignazio per la famiglia. Dopo che il signor Francesco Fantin ebbe chiamato all'appello i due eroi e che il popolo rispose presente, sfilarono silenziosi e pensosi i bambini del paese che cosparsero le due bare di fiori e rami raccolti su quelle balze e foreste che li videro partire, e ritornare spiritualmente più grandi.

Da CIVIDALE

Ferimento accidentale ad un capitano.

Ci scrivono, 3: Ieri mattina sul monte dei Bovi durante le esercitazioni di tiro, il capitano Closa sig. Giuseppe riportò una ferita da scheggia metallica alla regione anteriore del collo.

Ebbe rilevante emorragia.

Fu medicato sul sito dal cap. medico del 2.o Regg. Fanteria e poscia trasportato al nostro Ospedale.

Si spera che il suo stato non desti apprensioni.

Auguriamo al ferito sollecita guarigione.

Altro ferimento.

Ieri sera venne accolto all'Ospedale nel reparto chirurgico del dott. cavaliere Sartogo, il ragazzo Turco Giuseppe di Craoretto per ferite multiple alle mani, alla coscia destra ed all'occhio sinistro con perdita dello stesso, prodotto dallo scoppio di un proiettile.

Sagra di Carraria.

Domenica nella ridente frazione di Carraria ricorre la sagra annuale.

Per l'occasione avrà luogo una grande festa da ballo con orchestra numerosa.

Premiazione della corsa ciclistica.

La prima corsa ciclistica « Coppa Cividale » ha avuto come annunciammo un trionfale successo. Lo « Sport Club Cividalese », la fiorente associazione sportiva da poco sorta in Cividale ha curato l'organizzazione di questa sua prima gara facendola apparire perfetta in ogni suo punto. Possiamo dunque ben dire che il successo è stato completo malgrado siano in gran parte mancati l'aiuto e l'incoraggiamento di Enti e personalità del luogo.

Diamo l'elenco definitivo dei premiati:

1.o classificato: Bonicelli Giuseppe, Udine, Coppa e medaglia vermeille grande — 2.o Mucelli Guido di San Donà di Piave, medaglia oro mm. 27 — 3.o Cicuttini Remo, A. S. di Latisana, medaglia oro mm. 22 — 4.o Todisco Tomaso, A. S. di Latisana, medaglia vermeille mm. 40 — 5.o Stua Luigi, A. C. di Cormons, medaglia vermeille mm. 40 — 6.o Cristofori Giuseppe, U. S. di San Vito e Zanelli U. S. di Latisana, medaglia vermeille mm. 38 — 7.o Sturman Ugo, A. C. di Cormons, id. mm. 32 — 8.o Volpe Virgilio, di Cividale, id. mm. 30 — 9.o e 10.o Zamer Egidio, Lovrovich Gino, A. C. di Cormons, id. mm. 30 — 11.o e 12.o Seravalle Raimondo e Barchetti Quinto, di Udine, medaglia argento mm. 30 — 13.o Simonetti Luigi, id. mm. 30 — 14.o Zatti Alberto, S. C. Cividale, id. mm. 30 — 15.o Zorzini Graziano, S. C. di Cussignacco, idem. mm. 30.

Accolto il reclamo presentato dai corridori Zanelli, Cicuttini e Todisco, vennero squalificati i due corridori Maur e Vechiet.

La targa in argento venne assegnata all'Unione Sportiva di Latisana per merito dei corridori Cicuttini, Todisco e Zanelli rispettivamente 3.o, 4.o e 6.o; la medaglia alla Società con più arrivati in tempo massimo all'Associazione Calcio Cormons con 4 suoi soci (5.o, 7.o, 9.o e 10.o); la medaglia del primo arrivato della S. C. Cividale, a Zatti Alberto; quella del primo cividalese arrivato a Volpe Virgilio.

Decesso.

Questa mattina verso le dieci, dopo breve malattia, cessava di vivere il signor Volpe Augusto, agente principale della Ditta Piccoli.

Il Volpe fu laborioso ed onesto allo scrupolo.

Alla desolata vedova ed ai figli dolentissimi, giungano le nostre profonde condoglianze.

Da FELETTO UMBERTO

Beneficenza — Biblioteca Pop. Circ.

Ci scrivono, 2: La Cooperativa di Consumo della frazione di Colugna, con deliberazione encomiabilissima, ha elargito L. 250 a favore dell'istituendo Asilo Infantile e lire 250 per la Biblioteca Popolare Circolante e annessa Scuola professionale di disegno.

L'atto benefico merita particolare menzione.

Ci è gradito, con l'occasione, segnalare alcuni dati sul movimento raggiunto dalla Biblioteca Popolare Circolante per Colugna e Rizzi nel periodo 1 luglio 1922 a 30 giugno 1923, dati desunti dalla relazione presentata dalla infaticabile bibliotecaria maestra signorina Biarzino al R. Ispettorato Scolastico della provincia.

I volumi raggiunsero il numero 1695 durante l'anno vennero richiesti in lettura 2600 libri ed al 30 giugno ne risultavano in circolazione 215.

Alle scuole elementari del paese venne mantenuta una dotazione costante, rinnovantesi periodicamente, di circa cento volumi ed altrettanti al recapito di Rizzi. Gli abbonati alla lettura sono attualmente circa un centinaio. La circolazione libri è gratuita fino al 18 anno di età.

La Biblioteca di Colugna e Rizzi ha raggiunto uno sviluppo, che la fa considerare fra le più importanti istituzioni del genere della Provincia e dimostra come la passione del libro e pel libro si affermi sicura anche nelle popolazioni agricole ed operaie con tangibile vantaggio educativo ed istruttivo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le gravi conseguenze per una caduta dalla bicicletta.

Ci scrivono, 3: Certo Volte Francesco fu Michele d'anni 52, percorrendo in bicicletta la strada da Vivaro a Maniago, per aggiustarsi la giubba che aveva gettato sulle spalle, fece fare uno scarto alla ruota anteriore della macchina rovesciandosi a terra battendo l'avambraccio sinistro.

Rialzatosi si trovò nell'impossibilità di usare il braccio sinistro per un dolore vivissimo ed una deformazione della spalla.

Raggiunto il domicilio a mala pena, invece di ricorrere alle cure del Sanitario si curò empiricamente ed ascoltando i suggerimenti delle donnicciuole; il giorno appresso si recò nei pressi di Spilimbergo verso l'Argine del Tagliamento da un individuo che ha fama di aggiusta-ossa.

Quivi fu sottoposto ad una così detta cura ed a manovre inconsulte che lo lasciarono nello stato di prima, per di più; per quanto assicurato del contrario non guarito della lesione riportata.

Stamane, dopo circa 15 giorni, dovette ricorrere alla cura ospitaliera per essere sottoposto ad un intervento chirurgico onde rimettere a posto l'articolazione deformata ed essere di poi in grado di usare del suo braccio per il lavoro giornaliero.

Sembra strano che al giorno d'oggi ancora si creda ai ciarlatani ed ancor più strano il fatto che le Autorità competenti non sappiano provvedere in merito onde evitare ai creduloni, gravi e spiacevoli conseguenze.

Conferenze con proiezioni.

Domenica 5 agosto alle ore 20.30 nel salone dietro il Duomo il cav. Professore Costanzo Albasini, ex Cappellano della R. Marina, terrà una conferenza con proiezioni luminose sullo argomento « Nel paese dei draghi e delle chimere », « Barbarie e trionfi ».

L'incasso sarà devoluto a vantaggio delle Missioni in Cina.

Sagra di Ligugnana.

Domenica avrà luogo in Ligugnana la solita sagra annuale. Vi sarà il ballo popolare su elegante piattaforma e presterà servizio l'orchestra di Cordovado.

Da GEMONA

Mercato.

Ci scrivono, 3: Abbastanza animato riuscì il mercato di oggi. Molti acquisti di suini, però a prezzi assai elevati.

Per il Monumento alla Madre.

Per il monumento alla Madre Italiana da erigersi in S Croce in Firenze, la Direzione delle nostre scuole elementari ha versato al Comitato apposito una prima offerta delle scolaresche, ammontante a L 130

Grande accademia di Box.

Al Teatro Sociale, domenica 5 agosto alle ore 21 precise avrà luogo una grande accademia di Box. Ecco il programma:

Primo incontro: (Pesi piuma) Trassauna Enrico, campione sociale, Primo Silvio di Udine, 4 Rounds di 2 minuti, guanti 10 once.

Secondo incontro: (Pesi Bantams). Bergamasco Luigi, campione Udinese, Galimberti G. Ercole di Gorizia, 5 rounds di 2 minuti, guanti 8 once.

Terzo incontro, (pesi Welters): Sfida fuori programma Favero Enrico di Udine contro Vernisg Carlo di Trieste, 4 rounds di 3 minuti, guanti 8 once.

Quarto incontro (Pesi medi): Ricobelli Otello, campione militare 1921-22 contro Selva Luigi campione sociale, 10 rounds di 3 minuti, guanti 6 once: bendaggio duro.

Dimostrazione: Carcerer Zaurre, campione olimpionico contro Linz Giovanni, campione Veneto. 6 rounds di 3 minuti, guanti 8 once.

Arbitro: Ricobelli Giuseppe.

Da MAIANO

Cose del Comune.

Ci scrivono, 3: Pare impossibile! Eppure il buono popolo ficca il naso dappertutto e già in paese corre la voce, si sussurra che per alcuni impiegati municipali siano stati staccati dei mandati di pagamento superiori alla spettanza di ciascuno e, come se ciò non bastasse, si parla anche di certe ordinazioni di forniture stampati mancanti di numero d'ordine, senza matrice, fatte su fogli volanti e, quel che è ancora più interessante, non firmate dal Commissario Prefettizio e culminanti in un importo di lire 9034 in un solo semestre 1923.

Sarà igenico poi non parlare dell'esercizio 1922 in cui la cifra ascese a L. 21800 con la sola ditta Tabacco di S. Daniele e che con i conti delle altre ditte si avvicina, se non supera, l'importo di L. 25000 di merce per cancelleria.

Per Dio! Conviene credere che nello Ufficio Municipale di Maiano, ci stano molti topi che rodono o che... che

(Continua in terza pagina)

La moglie COSSIO ADALGISA, i figli GIUSEPPE, FRANCO, OTTAVIO e parenti tutti, annunciano costernati la perdita repentina del carissimo

VOLPE AUGUSTO

avvenuta oggi alle 10.30.

I funerali seguiranno domani 4 andante alle ore 14.

La salma proseguirà per Tarcento per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Cividale, 3 Agosto 1923.

Ringraziamento

Le famiglie sottoscritte sentono il sacro dovere di ringraziare vivamente l'esimio medico-chirurgo-condotto della città di Cormons, signor Dottor GIUSEPPE GIACCARI, per la brillante e riuscitissima operazione praticata alla loro MADRE e SUOCERA, operazione questa ben difficile e che la pose fuori pericolo di vita.

Un grazie di cuore vada pure alla Rev. MADRE SUPERIORA ed alle R. R. SUORE dell'OSPEDALE CIVILE di CORMONS, che coadiuvarono l'illustre Sanitario sopra nominato nell'arduo compito, sì felicemente risolto, e per la amorosa assistenza prodigata alla paziente.

Cormons, lì 1. Agosto 1923.

Famiglie Kragel - Patschalder.

gl'impiegati del sullodato Ufficio siano obbligati a prestarsi nei monumenti vespasiani muniti di regolari moduli speciali e magari vistati da una qualsiasi autorità.

Il signor Commissario Prefettizio e fascista, per giunta, che ne pensa? Sarebbe seccante che certe cose, se vere, a lui sfuggissero e dovesse poi rilevarle l'Ill.mo signor Prefetto.

Contravvenzioni.

E chi se ne frega dei calmiere? Qui è invaso l'uso di vendere la carne ad una lira di più al chilo, di quello che la si paghi nei comuni vicini ed e Udine stessa.

Sarebbe poi un'indelicatezza parlare del vitello che, con l'osso, si vende solo a 12 lire il chilo. Peccato che domenica scorsa il Capo-guardia signor Leoni Achille, abbia rilevato la contravvenzione ai due macellai del luogo, se non c'era la speranza che la carne o il vitello salissero almeno fino 40 o 50 lire il chilogramma con grande soddisfazione di tutti che, dovendone limitare l'uso, avrebbero evitato il pericolo della gotta e dell'artrite.

Da AJELLO DEL FRIULI

Estrazione della lotteria.

Ci scrivono, 3: Domenica 29 luglio u. s. dopo tre sospensioni causate dal maltempo ebbe luogo l'estrazione della grande lotteria della Società Polisportiva.

Vennero estratti i seguenti numeri: 1.o N. 1764 che vince una bicicletta — 2.o N. 2589 che vince un vitello — 3.o N. 1673 che vince una cucina in alluminio — 4.o N: 4521 che vince un taglio di vestito — 5.o N. 1607 che vince un prosciutto — 6.o N. 1276 che vince un foot-ball.

I premi sono a disposizione dei vincitori sino alle ore 20 del giorno 15 agosto 1923.

Il giorno 29 luglio ebbe pure luogo un torneo regionale di foot-ball fra le squadre di Cervignano, Palmanova Romans ed Aiello.

Mentre nella prima eliminatoria la squadra di Romans riusciva stentatamente piegare la squadra di Palmanova, nella seconda le squadre di Aiello e di Cervignano dopo un incontro appassionatissimo chiusero il match alla pari.

Così domenica 5 m. c. verrà disputato nuovamente l'incontro fra Aiello e Cervignano e la squadra vincente giuocherà nel pomeriggio stesso la finale con la squadra di Romans.

Le partite avranno luogo nel pomeriggio di domenica sul campo sportivo di Aiello.

Da CORMONS

Il prezzo del pane.

Ci scrivono, 3: Per interessamento del Commissario Prefettizio sono stati invitati in Municipio tutti i proprietari fornai per discutere sulla diminuzione del prezzo del pane. Venne quindi votato il seguente ordine del giorno:

« I proprietari fornai di Cormons radunati il 31 luglio 1923 nel Gabinetto del Commissario Prefettizio del Comune di Cormons signor Nicolò Benardelli;

Confermando le loro volontà di contribuire efficacemente all'opera che il Governo nazionale sta svolgendo per conseguire un'equa diminuzione nei prezzi dei generi di prima necessità nell'interesse delle classi meno abbienti;

Visto l'attuale prezzo delle farine da pane;

deliberano

di diminuire da domani e per tutto il mese di agosto il prezzo del pane confezionato con farina abburattata al 70 per cento da L. 1.70 a 1.55 al Kg. salvo ad apprestare ulteriori riduzioni qualora i prezzi delle farine dovessero diminuire ».

Da ARTEGNA

Al Cimitero di Redipuglia.

Ci scrivono, 3: Per iniziativa della locale Sezione fascista, una sessantina di alunni delle Scuole elementari ed una quarantina di fascisti ed altri, si sono ieri recati con camions a visitare il Cimitero di Redipuglia. Erano accompagnati dal centurione Lilitio Ermacora, dal Direttore didattico signor Romanini e dal corpo insegnante.

La visita al Cimitero durò fino alle ore 10; quindi la numerosa carovana si portò a Gorizia, ove visitarono il Castello e tutti i dintorni della città fino alle ore 16.

Il camion è stato offerto dalla Ditta Cugini Pittini di Gemona e la benzina dal signor Furchir.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Per lo spettacolo dell'« Aida ».

Ci scrivono, 3: In paese si nota vivo interessamento pel grandioso spettacolo dell'« Aida » che è stato iniziato ieri sera a Udine sullo storico Castello, con tanto caloroso successo. Per la rappresentazione di sabato e domenica oltre un centinaio di appassionati dell'arte si porteranno a Udine con carri, biciclette ed altri mezzi di trasporto.

Siamo lieti di registrare questo interessamento, che torna ad onore del paese, poichè dimostra con ciò di saper valutare il grande avvenimento artistico che onora non soltanto la città di Udine, ma tutto il Friuli.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA

Consorzio Bonifica « Fraida ».

Ci scrivono, 3: In seguito alla costituzione per Decreto Reale 7 giugno 1923 del Consorzio per la Bonifica della « Fraida », domenica 5 corrente alle ore 8 nelle Scuole comunali di Palazzolo sarà convocata l'Assemblea Generale per procedere alla nomina del Consiglio dei Delegati, prendere atto delle modifiche apportate allo statuto, ed approvazione del progetto.

Trattandosi di argomenti importantissimi che infirmano l'avvenire e la buona riuscita del Consorzio, si pregano gli aderenti tutti d'intervenire.

Da GRADISCA

Scioglimento del Consiglio distrettuale di Gradisca.

Ci scrivono, 3. — Il Consiglio scolastico distrettuale di Gradisca è stato sciolto per ordine dell'Autorità centrale; « Sic transit gloria mundi ».

Riconsacrazione della chiesa di Farra d'Isonzo.

Domenica verrà riconsacrata la chiesa di Farra d'Isonzo, distrutta durante la guerra di redenzione.

Cronache Giuliane

Le direzioni didattiche nelle terre redente

Apprendiamo che entro il 20 agosto verrà bandito un apposito concorso interno, per la sistemazione definitiva del personale dirigente ora in funzione secondo le leggi della ex-monarchia.

Le direzioni delle scuole, delle terre redente funzioneranno in avvenire come quelle del Regno.

Altra volta abbiamo trattato la questione delle direzioni didattiche, la cui funzione è importante per il regolare e buon andamento delle scuole. In queste terre di confine assumono un carattere eccezionale in quanto qui è necessario rinvigorire, rinsaldare, rafforzare la coscienza nazionale nelle generazioni nuove, e costituisce fra direzioni e scuole, distanti fra loro, un continuo ed intimo contatto.

E' necessario quindi che i direttori sieno all'altezza del compito, da tutti i punti di vista: didattico e nazionale.

Venga fatta una cernita scrupolosa dalla quale si possono attendersi buoni risultati ecc.

Il concorso interno oltre che per titoli dovrebbe essere fatto per esame.

Richiamiamo l'attenzione delle Autorità su queste brevi considerazioni.

Alberto Ballaben.

CRONACA CITTADINA

Invito necessario

La Federazione Friulana del Partito Nazionale Fascista ha pubblicato il seguente invito alle amministrazioni comunali che, in contrasto con le direttive del Vaticano ed in odio al grande partito nazionale fascista, non si risolvono a finire la loro torbida esistenza:

La Federazione Friulana del partito nazionale fascista

esaminata la situazione politica della provincia in rapporto al proclama indirizzato ai fascisti dal Gran Consiglio che riafferma ancora una volta le intatte idealità e le intangibili conquiste del fascismo, individua nettamente i nemici del governo fascista;

rilevando che mentre una crisi profonda travaglia il partito popolare dal quale si distaccano tutti coloro che non vogliono subordinare le fortune della Patria e la pura fede religiosa alla volontà incosciente e alle manovre nefaste di don Sturzo, i dirigenti del partito popolare friulano si mantengono solidali col nemico dichiarato del Governo e del Fascismo e continuano a governare alcuni Comuni della provincia per virtù di suffragi sorpassati da due anni di storici rivolgimenti politici;

rilevando che una tale situazione contrasta con la rinnovata anima della nostra provincia che non può tollerare di apparire in notevole parte avversa al Governo di Mussolini;

invita

i popolari che detengono ancora le amministrazioni comunali a compiere un rapido esame di coscienza e ad abbandonare — nel superiore interesse del paese — le posizioni conquistate in tempi e in circostanze definitivamente superati.

Udine, 3 Agosto 1923.

La Segreteria Politica Friulana del Partito Nazionale Fascista ARTURO RAVAZZOLO — UBALDO DOMINI.

E' venuta è tempo l'azione della Federazione friulana a troncare una situazione ormai insostenibile e che minacciava gravissimi guai alle amministrazioni popolari di parecchi comuni, conquistati dal partito guelfo nel tempo della reazione contro la villoria e governati per varii anni con la più supina incapacità, dove non vi erano gli avvocati amici di don Sturzo a imbastire debiti e a fare i prepotenti. Vi sono dei comuni, da parecchi anni infeudati ai preti politicanti, del tipo Gori, e a famiglie di gente scaltra e speculatrice, nei quali la pazienza della popolazione ha raggiunto il massimo grado. Sanno costoro che la maggioranza del paese è contro di loro, che don Sturzo, ribelle ormai al Santo Padre, cerca di trascinarli in una lotta temeraria contro lo Stato; sanno che la maggioranza dei sacerdoti non intende seguirli per una via che potrebbe avere funeste conseguenze; e tuttavia, eccitati dalla propaganda insidiosa del giornale « Il Friuli », che fu messo con lode all'ordine del giorno del Consiglio Nazionale popolare e riceve l'ispirazione da quel seguace fanatico del torbido e imbelle prete siciliano, che è l'avv. Candolini, costoro persistono ad aggrapparsi alle amministrazioni, come se fossero patrimoni ereditari.

La nuova corrente patriottica che ha invaso tutta la nazione e specialmente la nostra provincia, ha creato, lo ripetiamo, una posizione intollerabile alle amministrazioni sturziane: non ci sono più motivi di indugio; la volontà della popolazione deve passare.

L'Associazione Industriali Friulani

ha aderito alla Confederaz. Generale.

Fino dalla costituzione dell'Associazione Industriali Friulani fu nello Statuto stabilito che la nostra Associazione avrebbe aderito alla Confederazione Generale dell'Industria.

Ragioni diverse, sia disciplinari, sia economiche, avevano finora impedito che l'adesione formale diventasse sostanziale.

L'altra sera però il presidente ingegnere Fachini riferì ampiamente al Consiglio sulle trattative svolte a Roma coll'on. Olivetti, segretario generale della predetta Confederazione; assicurò del perfetto accordo col Governo, il quale non soltanto riconobbe, ma intende rafforzare questa organizzazione alla quale tanta parte delle sorti economiche della Nazione sono affidate; assicurò della completa libertà di azione locale e dell'assoluta indipendenza politica: fece presenti i grandi vantaggi che all'economia locale ed a quella nazionale derivano dal sostenere la Confederazione Generale dell'Industria: dichiarò infine di avere assicurato un trattamento di favore per la nostra Associazione così che anche la questione economica resterebbe superata.

Il Consiglio, dopo ampia discussione convinto dell'utilità che ad essa ed ai singoli soci sarebbe derivata dalla adesione definitiva alla Confederazione, anche per poter appartenere al Comitato di collegamento che unisce tutte le Associazioni Industriali del Veneto, deliberò alla unanimità di aderire ufficialmente alla Confederazione Generale dell'Industria.

Con quest'atto la nostra Associazione viene ad assumere maggior importanza e ad assicurare ai consociati una migliore e più completa tutela dei loro interessi.

A proposito del Concorso per il "Nuovo Ospedale Civile"

Egregio Sig. Direttore,

A proposito della informazione riguardante il numero dei progetti presentati al concorso per codesto « Nuovo Ospedale Civile », informazione resa nota al pubblico dal di Lei accreditato giornale, mi premerebbe, in omaggio al vero e nell'interesse di tutti, rendere note alcune considerazioni, se pure Ella vorrà accogliere queste righe.

Indubbiamente fra i concorrenti vi saranno i nomi dei buoni specialisti italiani cui la fortuna ha per il passato presentato il modo di esplicare il frutto dei loro studi, delle loro ricerche e della loro tecnica. Si osserveranno in tal caso dei lavori che sopratutto (benchè sotto il segreto del motto) avranno il vantaggio di essere accompagnati da un nome già fatto. Parimenti, e con molta probabilità, vi saranno anche fra questi non pochi concorrenti che da questo Concorso attendono il battesimo professionale, il giudizio sereno del loro lavoro.

L'arte di studiare un ospedale e di conciliare i veri bisogni della tecnica ospedaliera colle esigenze giuste della Scienza moderna onde trarne una fusione armonica anche nei riguardi della spesa di impianto e di esercizio, non s'impara sui banchi delle Università nè tanto meno sui tavolini delle Accademie di Belle Arti. Si impara bensì a proprie spese sacrificandovi tempo e denaro, portandosi nei migliori istituti sia nazionali che esteri per attingere sia dai direttori che dai medici e dal personale di servizio, quello scambio di idee e di apprezzamenti che giustamente valutati e studiati formano quel complesso di cognizioni personali che sono indispensabili al professionista che si accinge ad opera importante come quella in argomento.

Il Comitato Esecutivo per il « Nuovo Ospedale » ha sentito il bisogno di offrire a codesta città un progetto studiato di sana pianta per i suoi ammalati e per quelli della vasta Provincia Friulana. Ha pure voluto un progetto studiato accuratamente per ogni specialità ispirato ai più serii concetti della pratica nosocomiale rispondente anche ai bisogni futuri per far sì che gli ammalati bisognosi di qualsiasi cura, anche le più delicate, non siano costretti di recarsi altrove alla ricerca dei mezzi atti alla loro guarigione. Ha voluto infine procurarsi la possibilità di scegliere opportunamente il fior fiore della tecnica moderna e mediante il suo « bando di concorso » riuscirà certamente al suo scopo quantunque avrebbe ben potuto riservarsi il diritto esclusivo della scelta diretta dei giudici con grande soddisfazione della maggior parte dei concorrenti.

D'altra parte chi conosce bene le personalità che compongono il Comitato stesso, chi ha potuto apprezzarne il senso di giustizia sì largamente sentito, avrà la certezza che saprà ben trovare il modo di scegliere fra i nomi proposti dalla Società Ingegneri e Architetti, e Direttori di Ospedali, due nomi che rispondano ai concetti del più alto valore e che, oltre a ciò e in conseguenza di ciò, siano delle persone spoglie completamente di qualsiasi idea preconcetta e anche del più lontano sentimento di favoritismo.

E' desiderio di tutti che il loro giudizio sia il frutto di un accurato esame; che sia la più genuina espressione del vero. Tale giudizio è serenamente atteso da tutti i 30 professionisti i quali febbrilmente hanno lavorato per lunghi mesi spendendo somme non indifferenti e compiendo sacrifici per rispondere degnamente all'appello loro rivolto.

I concorrenti sono altresì fiduciosi che a giudizio compiuto venga concessa la esposizione di tutti i lavori, anche non premiati, acciocchè la pubblica opinione possa apprezzare l'operato e il giudizio della Giuria a mezzo dei tecnici e dei sanitari che rappresentano la stampa.

Con infiniti ringraziamenti.

Portorose, 1 agosto 1923.

F. C.

Elargizione

Per la ricorrenza odierna dell'anniversario (3 agosto) della morte della Co: Margherita Asquini, i genitori Co: Letizia e Daniele Asquini per generosa consuetudine elargirono alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 100.

La Presidenza dell'Ente beneficato, con animo grato, vivamente ringrazia.

Ufficio del Civico macello

Statistica del mese di Luglio.

L'Ufficio del Civico Macello ci comunica i seguenti dati statistici riguardanti i varii servizi ad esso affidati.

Macellazioni. — Vennero macellati nel mese: Buoi 123; Vacche e Tori 181; Vitelli maggiori 16; Vitelli minori 1084 Maiali 96; Ovini 12; Equini 32; Carne fresca introdotta da altri comuni q.li 57.82; Carne congelata q.li 35.72. — In totale vennero consumati nel mese quintali 998.94 di carne, cioè: circa Kg. 1.800 per abitante. — Carni confiscate per varie ragioni sanitarie quintali 23 95.

Vigilanza sanitaria agli spacci. — Vennero praticata 65 sopraluoghi agli spacci e laboratori di carne ed ai frigoriferi.

Canile. — Nel mese furono catturati 79 cani dei quali furono abbattuti 63 perchè non reclamati da alcuno. Cani in osservazione, perchè sospetti di rabbia, 19. Persone morsicate 16. Casi di rabbia nessuno.

Epizoozie. — Vennero riscontrati 1 caso di morva; 1 caso di carbonchio sintomatico; 3 casi di mal rossino; 1 caso di afta epizootica.

Sardigna. — Furono interrati al campo comunale di seppellimento 6 equini; 3 vacche; 4 vitelli e 3 maiali.

Importazione tori dalla Svizzera

La Commissione Zootecnica Friulana comunica:

E' aperta una prenotazione per acquistare in Isvizzera torelli pregevoli di razza pezzata rossa di pianura.

I torelli verranno scelti sui due mercati di Berna e Bulle i quali saranno tenuti nel periodo che decorre dal 28 agosto al 7 settembre p. v.: occorre perciò che chi desidera approfittarne si prenoti non più tardi del 25 agosto corrente.

La sottoscrizione si riterrà valida soltanto se accompagnata dal deposito cauzionale di L. 5000 per capo, salvo conguaglio alla consegna.

Per agevolare l'introduzione di codesti riproduttori l'Amministrazione provinciale assumerà a suo carico le spese generali, assicurando inoltre il suo concorso finanziario nella misura di almeno il 20 per cento nel prezzo originario.

Le sottoscrizioni si ricevono nell'Ufficio dell'Ispettore Zootecnico in Udine presso l'Amministrazione Provinciale al quale gli acquirenti dovranno rivolgersi per le informazioni che credessero necessarie.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso e fagioli; Maiale al latte; Contorno.

Sera: Tagliatelle alla Bolognese; Pasticciata di carne; Contorno.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 3. (per telegrafo).

Francia 123.55 — Londra 105,72 — Svizzera 414,325 — New York 23,135 — Belgio 106,65 — Cecoslovacchia (manca) — Vienna 0,0325 — Berlino 0,0017.

Trieste

TRIESTE, 3. (per telegrafo).

Francia 132,75 — Londra 105,65 — Svizzera (manca) — New York 23,10 — Belgio, Cecoslovacchia, Vienna (mancano) — Berlino 0,00175.

Rendita e Consolidato

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 77.10.

Consolidato 5 per cento 86,65.

Titoli Bancari

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1535 — Banca Commerciale 971 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 90.

Il mercato serico a New York

ROMA, 3. — Il corrispondente serico del ministero a New-York telegrafa in data 1.o corrente: La seta è ribassata di 20 soldi la libbra. La fabbrica è inattiva e il mercato delle stoffe fiacco. La seta italiana classica si quota dollari 7.70; l'extra 7.90; la giapponese 7.15; l'extra 7.30; la double 7.65. Cambio a vista del dollaro 23.01.

Arte e Teatri

Tra l'un trionfo e l'altro dell'opera "Aida,,

Ieri, venerdì, riposo. Non così per il Comitato che ha avuto una giornata «campale». Prima fatica, fra tutte, la definitiva sistemazione delle migliaia di posti a sedere onde l'accesso del pubblico ai medesimi, anche durante la ressa, si svolga in tranquillità e ordine perfetto. Invece il problema non era dei più semplici a risolversi ferma restando l'intenzione di mantenere i posti «numerati». E allora ecco come lo si è potuto risolvere. Le migliaia di sedie numerate che formano l'immensa platea, sono state suddivise in parecchi settori ognuno dei quali comporta un limitato numero di sedie. L'accesso del pubblico è così facilitato assai. Il settore A, ad esempio, comprende le sedie dal numero uno al numero cento o duecento; il settore B altrettanto e così pure i settori C, D, E, F, ecc... Su vari cartelli a caratteri cubitali sarà segnata la lettera del settore e i numeri delle sedie comprese nel settore stesso.

Rimane immodificata la situazione delle poltrone e quella dei posti «liberi» a sedere. Sulla spianata del Castello, accanto al buffet, sarà collocato un chiosco per la vendita «sul posto» di biglietti d'accesso ai posti liberi o numerati. Di modo che si potrà soddisfare il desiderio di chi, munito del solo biglietto d'ingresso, volesse usufruire dei posti a sedere. Ci sarà, anche, un congruo numero di posti a sedere per i soli biglietti d'ingresso.

Oltre a questo si è provveduto ad una più intensa illuminazione della platea. Un apposito ufficio si incaricherà di apporre il timbro del Comitato sui biglietti ferroviari a riduzione.

Anche stassera si «farà porta» alle ore 19.30 precise e un quarto d'ora prima dello spettacolo dall'alto della Specola squilleranno le trombe egiziane. L'inizio invece sarà avvertito dal suono del gong e così pure ogni principio d'atto.

Non dimentichi il pubblico che lo spettacolo incomincia alle ore 9 precise per terminare non troppo tardi e cioè verso la mezza.

Il pubblico ha tutte le comodità: servizio tramviario dopo la mezzanotte, caffè, bars e ristoranti aperti fino a tarda ora, deposito automobili, biciclette, ecc....

Intanto tra l'un trionfo e l'altro, tra quello della «première» e quello che ci attendiamo stassera, le impressioni e i giudizi sullo spettacolo grandioso hanno dominato l'opinione pubblica cittadina e hanno avuto una profonda ripercussione in provincia e oltre. Tutta la stampa friulana del Veneto e persino quella milanese è stata unanime nell'esaltare e portare alle stelle questa colossale e sublime edizione di «Aida».

Da quante bocche non abbiamo udito l'altra sera questa spontanea espressione:

— Una cosa simile non s'è mai veduta a Udine nè mai più si vedrà.

Ed altre ancora:

— C'è da rimanere sbalorditi!

— Viva Udine!

Si comprenderà il significato di quest'ultimo grido lanciato da uno del pubblico durante uno dei punti culminanti dell'esecuzione. Quegli che così gridava sentiva in quel momento, nel tumulto delle impressioni suscitategli dal quadro stupendo, nella visione di un sogno che gli balenava davanti in una fantasmagoria di luci e di suoni, anche e sopratutto l'impetuoso desiderio di manifestare il proprio civico orgoglio.

Così hanno sentito e sentono tutti gli udinesi e friulani.

Per il maestro Piero Fabbroni e per gli artisti non troviamo parole per descrivere l'enorme ammirazione, tramutatasi addirittura in devozione, del nostro pubblico. Non troverete chi, esprimendovi il suo entusiasmo per lo spettacolo, non soggiunga una frase felice per il maestro e per i cantanti.

Il Comitato poi è oggetto di viva compiacenza, di felicitazioni e auguri. Che tutto vada bene, che il cielo sia propizio.... Il benemerito Comitato è tale veramente.

Infine abbiamo notizie dalla provincia del grande interessamento destato in tutto i centri dal nostro spettacolo. Perciò l'affluenza dei comprovinciali si prevede enorme..

Stassera alle 21 precise. Un po' prima magari.....

Cronaca Sportiva

Dal Campeggio di Pradibosco

Per apprezzare Pradibosco, bisogna venirci, che le corrispondenze ben poco valgono a descrivere l'ambiente prettamente e completamente alpino.

Qui, «procul negotiis», la vita veramente si ritempra, qui le gite giornaliere offrono quello che si può così immaginare per bellezza e varietà di paesaggio, di boschi, di pendici fiorite; qui ci si sveglia al tintinnio della mandra pascente, e la temperatura vi concede sonni placidi e suadenti non rotti dall'insidiosa importunanza.

Lasciate o pigroni le assillanti e deformenti cure d'ogni giorno che già persuadetevi, il mondo gira anche senza la vostra diuturna fatica!

Venite ad accrescere una campagna già bene affiatata: troverete non musi lunghi ed aggrondati, ma faccie aperte e serene; qui la bella fiorente giovinezza e gli anni maggiori si son fusi per trascorrere giorni pur troppo brevi, fra onesti e riposanti passatempi.

Robur Viribusque contro Klagenfurt S. V.

Dopo circa un mese di forzato riposo, finalmente il Club dei «bianco-stellati» si risveglia da quel letargo ingiustificato in cui era caduto, forse sperando dormire sugli allori.

La «Robur» scenderà domenica a Klagenfurt per disputare il retro match con il Sport Verein.

I «bianco-stellati» hanno bene impressionato nella loro ultima partita contro gli Austriaci, il risultato di 2 a 2 in casa propria, nulla direbbe se non ci fosse l'attenuante della cattiva giornata.

Sappiamo che in quel match due dei migliori, Paolini e Zanellato, non hanno giocato di certo la loro migliore partita. Busegar contuso fino dall'inizio non ha fatto che sprecare delle belle azioni portate a fondo dai suoi compagni di linea.

Dunque domenica battaglia senza quartiere, non ne dubitiamo, nei limiti della correttezza e cavalleria.

I ragazzi di Dosio lo sanno bene, per tenere allegri i loro dirigenti bisogna vincere e siamo certi di una buona affermazione, che sarebbe la seconda di quest'anno in terreno austriaco.

La sfida di Girardengo accettata da Brunero

MILANO, 3, notte (per telefono):

Il comm. Emilio Bassi, direttore della «Legnano», ci trasmette una lettera di Brunero nella quale egli raccoglie la sfida di Girardengo. Brunero dice di avere atteso fino ad oggi che qualche corridore straniero rispondesse all'invito di Girardengo, vedendo però che nessuno appariva egli ha accettato la sfida fissando il percorso di 500 chilometri. La data della partenza dovrebbe essere il 20 corrente.

Un grave incidente alla corsa americana.

PARIGI, 3. — L'«Echo des Sports» pubblica il seguente dispaccio da New York:

La corsa americana dei 100 chilometri è stata arrestata da un grave incidente poco dopo il suo inizio.

Negli ultimi 200 metri del primo giro, per una causa ancora indeterminata, l'italiano Orlando Piani è caduto con Bergamini ed altri 16 corridori. Bergamini fu lanciato contro un sostegno per la illuminazione e riportò la frattura del cranio e la rottura della gamba destra. Il suo stato è considerato gravissimo.

Otto corridori riportarono contusioni tali da dovere abbandonare la gara per cui dopo mezz'ora la corsa fu sospesa.

Fra Libri e Riviste

"Il fratello povero,,

L'editore E. Ravagnati di Milano ha pubblicato in elegante e nitida edizione il capolavoro di Ugo Valcarenghi, l'atteso suo nuovo romanzo «Il Fratello Povero» (pag. 260 - prezzo L. 8).

L'illustre scrittore lombardo ha radunato in questo originalissimo libro le sue migliori qualità di narratore, di psicologo e di artista creatore. Ha dato vita a scene e a figure che rimarranno nella memoria.

Sullo sfondo della nostra ultima guerra, in una vasta tela che risale al 1859 e si chiude coll'armistizio preludiante alla rinnovazione mondiale, ha narrato, con una forma stringata e concisa e uno stile personalissimo, le vicende e i casi di alcune famiglie che un genio dissolvitore e malefico conduce alla rovina; e le vicissitudini spese volte di uno spirito eletto, di un'anima pura ed ingenua perennemente in contrasto coll'ambiente ostile e affaristico della famiglia, di un artista geniale che, pure attraverso le maggiori peripezie, riesce ad emergere vittorioso in virtù della tenacia e della fermezza del proprio ingegno creatore.

Non opera di immaginazione, adunque, non vuota creazione fantastica, ma opera materiata di sano e sentito realismo, che rivela grandi verità, che esorta alla riflessione, che ha pagine commoventi dove l'arte del dire raggiunge altezze notevolissime, dove palpita il cuore dell'artista e dell'uomo.

Non un romanzo «a tesi» ma un romanzo complesso, interessante, ricchissimo di episodi e di caratteri ben definiti, costrutto con una perizia straordinaria, saturo di vita vissuta e di verità, da reggere solo il confronto con alcuni capolavori di Ippolito Nievo, di Dickens e di Tolstoi.

Un romanzo che farà epoca; perchè, nel marasma intellettuale presente, pare che agogni ad un mondo migliore, e si erga, e si innalzi come uno scoglio visibile, e domini un ignoto e vasto mare.

Una grande opera d'arte, insomma, nutrita di sana filosofia e di moralità ineccepibile.

Concorso fotografico nazionale per l'illustrazione dei fiumi

L'Associazione per le Acque Pubbliche d'Italia bandisce un concorso fotografico per la illustrazione dei nostri fiumi sotto i molteplici aspetti che interessano la vita nazionale, col seguente programma:

I concorrenti potranno scegliere una o più delle seguenti categorie nelle quali le fotografie dovranno classificarsi:

Cat. 1. — Illustrazione dei fiumi selvaggi e malefici che non hanno ancora ottenuto regolazione ne utilizzazione e che sono causa di distruzione alle terre ed agli abitati.

Cat. 2. — Illustrazione dei fiumi sistemati e benefici che l'uomo ha regolato ed utilizzato per forza motrice, irrigazione e navigazione.

Cat. 3. — Illustrazione dei fiumi pittoreschi che costituiscono la principale attrattiva delle più belle valli alpine ed apenniniche.

Cat. 4. — Illustrazione dei fiumi storici ai quali sono intimamente legate le prime vie del commercio e della civiltà e l'esito di memorabili battaglie che hanno deciso dei destini d'Italia.

Ad ogni categoria verranno assegnati numerosi premi i quali verranno estratti a sorte fra tutte le fotografie ammesse al concorso.

Premi speciali saranno poi assegnati alle fotografie meglio rispondenti ai fini del concorso ed a quei concorrenti i quali abbiano presentato il maggior numero di fotografie per lo stesso fiume.

Chi vuol partecipare al concorso deve pagare una tassa d'iscrizione di L. 15 all'Associazione per le Acque Pubbliche d'Italia (Milano, Corso Vercelli, 27 - Sezione Concorsi); per i Soci tale tassa è ridotta a L. 5. Agli iscritti verrà distribuita la tessera dell'Associazione e le istruzioni per partecipare al concorso e riceveranno gratuitamente la rivista illustrata: «Le Acque Pubbliche d'Italia», la quale pubblicherà le fotografie premiate.

Il termine utile per la presentazione delle fotografie è fissato al 30 ottobre 1923.

Giù dalla rupe, Tarpeia!

PROPAGANDA PACIFISTA AUSTRO-TEDESCA

SEMMERING, 30 luglio.

E noi, che aneliamo con tutti noi stessi alla libera vastità della vita cosmopolita, gettiamo Tarpeia giù dalla rupe.

Ieri a Vienna quindici o venti associazioni diverse raccolsero i loro membri ai luoghi di adunata di ogni singolo distretto e li trassero davanti al Rathaus. Ivi, alle dieci, segnali di corno apersero l'assemblea. Il grido di adunata era «mai più guerra». La «Neue Freie Presse» stessa il dì prima aveva salutato il convegno augurando in un articolo di testo (di fondo, diremmo noi) intitolato «mai più guerra». Fra le associazioni era in testa quella dei «nemici del servizio militare»; seguiva quella dei «socialisti spodestati», la lega delle donne, la società Tolstoi, le diverse associazioni dei mutilati di guerra, la società di educazione alla pace, e altre. Le grida ed i cartelli erano: «mai più guerra! mai più obbligo militare!», «pensate ai morti della guerra», anche «abasso gli assassini della civiltà, gli inventori dei gas». Anche una automobile c'era, recante tutte le bandiere di tutte le nazioni, e un gran cartello: «Iddio dice: non ammazzare, ama i tuoi nemici». Sull'automobile un uomo in piedi reggeva un globo con la scritta «riconciliazione dei popoli». Dilagarono i discorsi, parlò anche un francese.

E' triste, ma che farci? non possiamo accettare e fare eco a queste voci. Ci sembrerebbe sleale per la causa stessa della riconciliazione universale. Una parola cruda, ma non ingannatrice, dobbiamo invece rispondere: non crediamo che parli sinceramente di pace mondiale, chi fino a ieri volle dominare il mondo: troviamo estremamente degno di disprezzo che quel dominatore, fallito, cambi in tal modo la sua voce. Troviamo ESTREMAMENTE VILE, nemico di ieri, che alla testa di questi moti stiano i «nemici del servizio militare», troviamo indegno che si cerchi di affrettare la civiltà cosmopolita al grido di «mai più obbligo militare» Ripudiamo fieramente questi vili zuccherini con cui si cerca ancora una volta di lusingare non la «nobiltà» umana, ma la bestialità e l'infingardagine; e tanto più decisamente disapproviamo questi moti, in quanto siamo convinti che essi non portano al fine, al quale ci vuole non acqua di rose d'amor fraterno e soavità d'ignave pace universale, ma asprezza di integrità morale e ampiezza di vedute.

Nel vivo del cuore accogliamo invece, noi che aneliamo alla vastità cosmopolita, molto più il grido di quelle poche decine di giovani hakenkreuzler, che interruppero la dimostrazione chiamando nel coro: Wacht am Rhein! guardia al Reno.

Fedeli sopratutto alla nostra coscienza, nemico vinto che ritorni all'attacco per queste vie oblique, additiamo alla tua attenzione questi tuoi traditori interni che non ingannano noi, ma potrebbero ingannare te. Per l'ideale cosmopolita stesso sarebbe un estremo inganno, che ad esso tendessimo per le vie abiette che lusingano l'uomo nella sua viltà.

Dirittura di uomini, dirittura a qualsiasi costo, poniamo noi di sopra della nostra esistenza: giù dalle mura, Tarpeia!

E non vogliamo le sue chiavi.

Pietro Picotti.

LA FINE DEL COMITATO per il monumento sul San Michele.

ROMA, 3. — Con R. Decreto è stata revocata la personalità giuridica al Comitato nazionale per il monumento Ossario al fante italiano che aveva lo sopo di erigere una grande opera di arte a Cima Tre del S. Michele al Carso, e ne è stato devoluto il patrimonio al fondo per gli orfani di guerra. Come è noto il progetto del monumento che doveva sorgere in località già dichiarata «zona sacra e monumento nazionale», ha dato luogo a vivaci polemiche e il Comitato era venuto meno al suo fine non avendo raccolto in più di due anni che due milioni sui venti ritenuti necessari.

Registriamo senza rammarico la fine giuridica del Comitato pro Ossario sul S. Michele. La grand'opera d'arte in ricordo del fante nella zona del Carso deve essere eretta altrove: sul colle sacro di Gorizia, al centro della battaglia più luminosa del soldato italiano sulla fronte orientale.

L'omaggio degli italiani ai morti in Adriatico.

POLA, 3. — Ieri ha avuto luogo una solenne funzione religiosa nella Chiesa della Madonna del Mare. I partecipanti al pellegrinaggio nazionale in memoria di Nazario Sauro hanno donato una lampada votiva per i morti adriatici. Il cappellano militare don Gravosio ha pronunciato patriottiche parole. Indi sulla scala monumentale della chiesa è stata scoperta una targa di bronzo. Il presidente del pellegrinaggio, Marescotti, ha pronunciato nobili parole esaltanti i caduti. Alle 11 si sono svolte regate a remi ed a vela e nel pomeriggio gare di nuoto.

Dinnanzi allo stabilimento balneare si è svolta poscia un'imponente cerimonia a ricordo dei morti dell'Adriatico. Tre idrovolanti hanno gettato fiori sul mare. Le autorità le associazioni patriottiche e le rappresentanze civili e militari hanno assistito alla calata in mare di una grande croce di lauro. Durante la cerimonia le sirene delle navi hanno fischiato mentre la folla enorme ha acclamato all'Italia. Si è formato quindi un grandioso corteo che ha fatto ritorno in città tra il suono degli inni patriottici e le acclamazioni della popolazione. I componenti il pellegrinaggio sono ripartiti per Venezia.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.10 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13 40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenza da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

(*) I treni distinti con asterisco si

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16,30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 8 e 14 — Arrivi a Grado: ore 10 e 16.

Partenze da Grado: ore 10 e 18 — Arrivi a Udine: ore 12 e 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (*) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»